Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 43 (1901)

Heft: 9

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO XLIII. LUGANO, 15 Maggio 1901 N. 9.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo

e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: La proposta dell' istituzione del rettorato nelle scuole comunali di Lugano — Per la Casa di riposo dei Docenti svizzeri — Bilancio geografico dell'anno 1900 e del XIX secolo (*Asia*) — Un po' di tutto (lettere all' amico Nemo — Note bibliografiche — La quindicina — Informazioni e risposte.

La proposta dell' istituzione del Rettorato

nelle Scuole cantonali in Lugano.

Caldi e convinti fautori dell'istituzione di una stabile ed effettiva Direzione per le Scuole cantonali in Lugano, in pro della quale non è questa la prima volta che impugniamo la penna (1), abbiamo visto con piacere figurare fra le trattande proposte dal lod. Consiglio di Stato al Gran Consiglio, anche quella che riguarda la creazione di un Direttore di carriera per il Ginnasio e Liceo Cantonali.

Ecco finalmente sceso in campo — abbiamo detto — e schierato con noi anche il Dipartimento di P. E. Forti di tale commilitone è a sperare che le nostre idee in argomento abbiano in fine a prevalere e trovare la desiderata attuazione.

È ben vero che noi — che riguardiamo il Ginnasio e il Liceo come due organismi distinti fra loro, benchè nel caso concreto sieno casualmente riuniti nello stesso edifizio — siamo decisi partitanti per l'istituzione di due distinte Direzioni, una, cioè, per il Liceo e la futuribile Scuola o Accademia di belle arti, l'altra per il Ginnasio e la Scuola tecnica a cui vorremmo unita altresì una sezione commerciale (2); tuttavia, pur di romperla con un vieto

(1) Intorno a questo argomento abbiamo pubblicato un nostro articolo nella *Gazzetta Ticinese* del 9 novembre 1899, di cui qui riproduciamo ancora qualche concetto (*N. d. A.*)

(2) Intorno all'aggiunta di una sezione di commercio ci riserviamo di esporre qualche nostro pensiero in uno de' prossimi numeri dell'*Educatore*.

e dannoso sistema durato, pur troppo, troppo tempo, non saremmo alieni dall'accettare anche l'unica Direzione proposta dal Dipartimento di P. E.; ma però solo per intanto, e come una promessa di un meglio avvenire. Insomma era tempo, urgeva anzi, che nelle Scuole Cantonali in Lugano si pensasse a introdurre una salutare e razionale riforma: ciò era ormai da considerarsi quale un portato di progresso e di necessità assoluta.

E valga il vero.

Nel 1850 51, anno in cui si decretò nel Ticino la secolarizzazione dell'istruzione pubblica, la legge preponeva, è vero, alla direzione di ciascun Istituto cantonale di educazione, e quindi anche al Ginnasio e Liceo in Lugano, un Direttore. Se non che, un concetto chiaro e ben definito di quello che dovesse essere tale Direzione non appariva nè dalla legge, nè dalle discussioni che, al riguardo, ebbero allora luogo in Gran Consiglio. Aggiungeremo anzi che se in proposito emerge con qualche chiarezza un criterio, questo si è nel senso di dare alla Direzione di cui è caso un carattere più amministrativo che didattico più nominale e onorario che reale ed effettivo, più occasionale e transitorio che di carriera e fisso. E tanto ciò è vero che alla carica di direttore non fu assegnato alcun onorario, non potendosi considerare come onorario qualche centinaio di franchi che vengono corrisposti al titolare a tacitazione delle sue spese borsuali.

Infatti, salvo qualche lodevole eccezione, si sono ognora visti eletti — specie nel Ginnasio e Liceo in Lugano — solo dei Direttori d'occasione. Bastava, quando rendevasi vacante il posto, che una persona avesse un titolo accademico purchessia, perchè fosse per ciò solo giudicata idonea a coprire la delicata carica di direttore. Alle attitudini, alla esperienza ed alla competenza dell'eligendo, in generale, non si pensava menomamente.

Noi ricordiamo ancora un'epoca in cui, nel corso di men che due anni, alla direzione del Ginnasio e Liceo si vide passare, come in una lanterna magica, tutta la gamma delle professioni, eccettuata quella degli istitutori Come potessero rispondere ai bisogni ed agl'incombenti inerenti all'alta loro carica dei direttori — fossero pure come professionisti valenti e rispettabili — senza alcuna esperienza e competenza in materia di didattica e di pedagogia, il lasciamo considerare a chi ha fior di senno e un bricciolo di buon senso.

Ed invero, la carica di Direttore nel Ginnasio e Liceo fu mai sempre considerata dai rispettivi titolari come una carica puramente *ad honores* non implicante che una responsabilità molto relativa.

Ma intanto ne andò poco a poco alquanto menomato il credito del nostro massimo Istituto di educazione, mentre che con diverse disposizioni, con altri criteri ed intendimenti s'avrebbe potuto farne un Istituto internazionale modello e per nulla inferiore ai migliori istituti congeneri della Svizzera tedesca e francese.

L'aver permesso che per sì lungo tempo non funzionasse nel Ginnasio e Liceo che una direzione nominale e niente effettiva, si è anche permesso che nel pubblico penetrasse in modo insensibile, ma con processo continuo, la convinzione che nell'Istituto non vi fosse non che una seria, neppure una sorveglianza qualsiasi, e per di più nessun ordine e nessuna disciplina; che ivi le scuole fossero come fragili navicelle senza bussola in balìa delle onde e dei marosi; che, infine, per l'assenza di un organo impulsivo, non vi fosse che un moto irregolare e solo determinato dalla forza d'inerzia. E ciò — lo si noti bene — malgrado che tanto nel Ginnasio che nel Liceo, ma specialmente in quest'ultimo, abbiano sempre insegnato, in generale, dei buoni, anzi degli ottimi docenti, di cui alcuni di fama europea.

Le immancabili conseguenze di questa condizione di cose si conoscono: il discredito dell'istituzione e la conseguente mancanza di fiducia del pubblico nella medesima. Di quello stesso pubblico che poi si rivolge invece alle scuole private, non importa anche se deficienti, per ciò solo che ivi — dicesi — esiste, se non altro, una direzione effettiva, vigilante, attiva e continua.

Concludiamo.

Da quanto abbiamo detto emerge chiaro questo: che al Ginnasio e Liceo in Lugano occorre un vero e proprio direttore didattico e di carriera.

Tutti gli amici della pubblica educazione i quali, come noi, considerano una buona educazione morale e scientifica come il massimo dei beni cui oggidì un popolo possa aspirare, devono decisamente volere la soluzione già da tempo da noi voluta ed ora proposta al Gran Consiglio dal lod. Dipartimento di P. E., e devono volerla indipendentemente da preoccupazioni di gretta economia.

Il numero imponente dei problemi e postulati onde in questi ultimi anni le scienze hanno arricchito il nostro fabbisogno morale e intellettuale, impone alla scuola, specie alla scuola pubblica superiore, una somma maggiore di studio che nel passato, e però incombe alle autorità preposte alla sua direzione un maggior pondo di risponsabilità, di cure e di vigilanza.

Caveant consules. EUFILO.

Per la Casa di riposo dei Docenti svizzeri

Ne abbiamo parlato a più riprese, ed i nostri lettori, e molte nostre gentili lettrici lo sanno, poichè ci hanno fatto pervenire delle considerevoli raccolte di stagnola e di francobolli usati che mandammo a Berna per contribuire alla sollecita e felice riuscita dell'istituzione nascente.

Qualche mese fa abbiamo eseguito un sesto invio di francobolli (7.000 circa) e stagnola, e le signore che hanno assunto il volontario incarico di riceverli e convertirli in moneta sonante, ce ne espressero la loro gratitudine, contente che anche il Ticino porti il suo buon contributo all'opera filantropica di Melchenbühl.

Quest'opera, che chiamasi « Fondazione Berset-Müller » ebbe un'origine che non tutti i nostri lettori conoscono, e che perciò vogliamo qui esporre a larghi tratti.

Una ricca signora, *Maria Berset*, nata *Müller*, vedova di Marcello Berset di Cormérod, canton Friborgo, domiciliata a Berna dove morì il 5 gennaio 1898, ha fatto queste disposizioni testamentarie:

« Dispongo della mia successione come segue: Istituisco erede de' miei beni, a parti eguali, la Confederazione Svizzera e la città di Dresda, coll'obbligo di creare il più presto possibile i due qui designati stabilimenti:

« *a*) in *Isvizzera*, sulla mia proprietà di *Melchenbühl*, presso Berna, un Asilo per maestri e maestre di scuola, istitutori ed istitutrici, vecchi ed onorabili, nonchè per vedove di maestri e istitutori;

« *b*) a *Dresda*, uno stabilimento d'educazione per fanciulle povere.

« E riguardo al primo dispongo inoltre quanto segue:

« 1.° Considerando che i salari dei maestri ecc. non permettono, nelle attuali condizioni, di farsi delle economie ed assicurarsi una vecchiaia tranquilla, io dispongo che questo stabilimento debba divenire un ricovero per persone vecchie ed onorabili, di qualsiasi confessione cristiana, di nazionalità svizzera o tedesca, aventi almeno vent'anni di servigi prestati in Isvizzera nelle funzioni di maestri o maestre di scuola, d'istitutori o d'istitutrici; nonchè per vedove di maestri o d'istitutori, esigendosi la condizione dei vent'anni di esercizio soltanto pei loro mariti.

« 2.° Desidero che quest'Asilo si chiami *Fondazione Berset-Müller*.

« 3.° Lo stabilimento godrà di personalità giuridica distinta.

« 4.° Prego il Consiglio federale di volere egli stesso esercitare la sorveglianza su questo stabilimento, o in caso d'impossibilità, di designare un' autorità a questo fine. Il Consiglio federale ne nominerà pure il direttore ed il gerente.

« 5.° Come fu detto, lo stabilimento sarà fondato nella mia proprietà di Munchenbühl, che per la sua situazione vi si presta ammirabilmente.

« 6.° Non potranno esser ammesse all' asilo le persone aventi meno di 55 anni, nè le ammalate, ma soltanto quelle che, relativamente alla loro età, godono buona salute.

« 7° Ogni individuo ammesso dovrà pagare una data somma che sarà fissata dal regolamento, e che resterà all' asilo anche nel caso che l' individuo venga più tardi ad abbandonarlo.

« 8.° Mi rimetto con piena fiducia all'Alto Consiglio federale per tutto ciò che concerne l' elaborazione del regolamento e l'organizzazione dell' istituto ».

Il Dipartimento federale degl'Interni, per incarico del Consiglio, ha nominato una Commissione composta di 5 membri:

Signora Clara Haynel-Müller, a Berna.

Signorina Berta Trüssel, direttrice della Scuola d' economia domestica, a Berna.

Sig. Elia Ducommun, segretario della Giura-Sempione, a Berna.

Sig. Francesco Guex, direttore delle Scuole Normali di Vaud e redattore capo dell' *Educateur*, a Losanna.

Sig. K. Egli, direttore delle Scuole di Lucerna.

La Commissione, riunitasi in Berna il 13 aprile p. p., coll' intervento del consigliere federale Ruchet, nominò a suo presidente il sig. Ducommun, e la signora Haynel-Müller a segretaria.

Prese poi conoscenza dei conti della Fondazione. Il capitale disponibile è di fr. 920.382, la cui rendita netta, dedotti fr. 11.000 dovuti ad altre istituzioni della testatrice, importa la somma di circa 19000 franchi.

Vengono prese le misure occorrenti affinchè l' istituto possa venire aperto col 1 gennaio prossimo, cominciando con 10 pensionanti, con un preventivo di circa 7.200 fr. di spesa. Ogni pensionante vi dovrà avere una camera mobigliata.

Il regolamento sarà compilato quanto prima.

Il Melchenbühl si trova a circa una lega dalla capitale, lungo la ferrovia Berna-Lucerna, in mezzo a campagne ricche di verdura e di piante fruttifere. Ivi sorgono un grande caseggiato civile ed un rustico pel massaio, con tutte le necessarie dipendenze per una estesa coltura rurale. La casa principale è stata fino a

questi ultimi tempi la residenza del ministro di Baviera in Svizzera, conte di Montgelas. È una posizione veramente deliziosa, con un panorama stupendo.

La fondazione Berset-Müller è una bell'opera, diremo coll'*Educateur*, da cui togliamo queste notizie. Essa si farà grande, e diverrà per le maestre e pei maestri svizzeri, i soldati della pace, quello che è oggidì il Fondo Winkelried per gli uomini di guerra.

Ecco a quale santa opera sono andati a contribuire i francobolli e lo stagnolo mandativi dal Ticino a mezzo della nostra redazione, la quale spera di poter eseguire altre considerevoli spedizioni dello stesso genere.

Bilancio geografico dell'anno 1900 e del XIX secolo

(Continuazione vedi numeri preced.)

Asia.

Sul principio del XIX secolo il continente asiatico aveva, come l'Europa, i suoi confini già determinati.

Abbisognarono però molti viaggi nel gigantesco altipiano centrale per ben conoscere e delineare la configurazione interna.

Questo fecero gli inglesi nelle regioni del Thibet e dell'Himalaya confinante coll'Impero delle Indie, e più al nord i russi, che hanno percorso in tutti i sensi il deserto di Gobi ed il vasto altipiano della Mongolia.

Culla del genere umano e dei primi imperi storici, l'Asia dopo aver invasa l'Europa più volte, principalmente colla orda che soggiogò la Russia sulla fine del medio evo, è stata conquistata alla sua volta dai russi al Nord, dai portoghesi, francesi e inglesi al Sud, dimodochè non restano ora indipendenti che la Turchia, la Persia, la China ed il Giappone, quasi tutti poi posti sotto la sorveglianza degli europei.

1. L'*Asia russa* comprende la *Siberia*, conquistata prima ancora del 1800, come la maggior parte della Caucasia.

Vinti nel 1856 in Crimea, i russi han preso la loro rivincita in Asia impadronendosi successivamente dell'isola giapponese di Sakhalin, della Mandsciuria orientale chinese (1860), delle steppe del *Turkestan*, dei *Kanati* di *Khiva* (1868-73) e dell'oasi di *Mero* (1883) protetta dall'Inghilterra ai confini dell'Afganistan. Una linea ferroviaria, la *Transcaspiana*, congiunge la Caspiana con Mero poco lontano d'Herat, Boukhara, Samarcanda e Tashkend all'Est; presto poi si congiungerà colla Transiberiana traversando la regione del lago Balkash. Tutto il bacino del lago d'Aral, coi

suoi fiumi il Syr-Daria e l'Amu-Daria, è russo. La grande *linea transiberiana* attraversa, nella parte meridionale della Siberia, una regione di steppe e foreste, un terreno che molto si presta alla coltura ed alla colonizzazione, lasciando al Nord la grande zona della *taiga* o delle foreste a cui fa seguito la zona sterile della *tundra* o paludi polari, dove il sottosuolo non disgela mai. Così più d'un milione d'emigranti russi seguono passo passo dal 1893 la costruzione della linea che, partendo da Tchliabinsk negli Urali passa a Petropaulowsk, Omsk, Obi, Kolyvan, Krasnoiarsk, Irkoutsk e sulle rive del lago Baikal che il treno passa su Chiatte per riprendere poi verso Tchita, Nertschinsk ed il fiume Amur.

Presso Tchita si stacca la linea detta *transmandsciuriana* che, dietro concessione accordata alla Russia nel 1895, traverserà la Mandsciuria chinese, per Zozibar giungendo a Vladivostok, porto russo situato ai confini della Corea. Ma non è qui tutto. Un braccio della mandsciuriana discenderà al Sud per Mukden da un lato verso Porto Arturo ed il nuovo porto russo di *Dalny* posto sulla baia di Tallin wan, dall'altro verso New-tchwang, Tientsin e Pekino, dove la linea funziona già. È questo il risultato pratico della politica russa la di cui zona d'influenza comprende tutto il Nord della China compresa la capitale.

2. L'*impero Chinese*. I chinesi vedendosi da tutte le parti sottoposti all'ingerenza europea, vessati nel loro patriotismo nel vedere accordate alle potenze delle concessioni e specialmente la costruzione delle linee ferroviarie che li spaventano (imposizione fatta dopo la guerra del Giappone) s'impaurirono ed insorsero. Il torto stava tutto dalla loro parte? La repressione che fecero gli europei è stata solamente provocata dai mezzi, tanto inetti quanto barbari, da loro usati.

L'insurrezione dei boxer suscitata da una società segreta incominciò nel Chantong dopo la presa di Kiao-tchéou fatta dalla Germania. In poco tempo si propagò attorno al golfo Petcheli e verso Pekino entrando poi nella Mandsciuria e nella Mongolia. I missionari cattolici e protestanti, senza difesa, sono stati coi loro seguaci le prime vittime.

Non vogliamo parlare dettagliatamente nè delle stragi e dei saccheggi fatti dai boxer nè delle operazioni militari anti chinesi a capo delle quali il maresciallo conte di Waldersee, scelta motivata dal massacro dell'ambasciatore di Germania de Ketteler. Ci basti dire che occorsero vari mesi per organizzare le truppe alleate forti di 60000 a 80000 uomini, che sbarcati a Taku s'impadronirono dapprima di Tientsin poi di Pekino, dalla qual città la corte era fuggita verso Siugan.

Adesso si tentano negoziazioni per la pace.

Nel mese d'ottobre i russi proposero agli alleati l'evacuazione di Pekino mentre essi stessi, agendo per loro conto nella Mandsciuria, s'impadronirono della riva destra dell'Amu,r dopo aver massacrati 4000 chinesi a Blahowert-cheuh ed a Argoun, davano così il segnale dello smembramento del Celeste Impero, — fatto di cui le conseguenze erano incalcolabili, — quando apparve in novembre la dichiarazione d'un accordo anglo-germanico che formalmente si opponeva.

Allora la Russia celò i veri motivi che la spinsero a far questo e l'intesa si ristabilì così in apparenza sul principio dello *statu quo ante* e dell'integrità del territorio chinese.

Questi ha una superficie di 11000000 di chilometri (più dell'Europa) ed una popolazione dai 350 ai 400 milioni d'abitanti (come l'Europa).

3. Il *Giappone*, che fu fino al 1854 ostinatamente chiuso agli stranieri, finì per aprirsi nel 1878 alla civilizzazione europea, e, dopo aver battuta la China stessa nel 1895, diventa una delle 6 grandi potenze politiche e militari dell'Asia accanto alla China, alla Russia, all'Inghilterra, alla Francia ed alla Turchia. Conta 46 milioni d'abitanti, l'attività grande dei quali nell'industria e nel commercio desta già delle inquietudini nei negozianti europei.

4. La *Corea* (10000000 d'abitanti) staccata dall'Impero chinese nel 1895 è sotto l'influenza russa e giapponese; come il regno del *Siam* nell'Indocina è sotto l'influenza francese ed inglese.

5. L'*antico regno d'Annam* si vide togliere dalla Francia successivamente la Concincina (1862), Cambogia (1863), il Tonkino (1873), l'Annam (1885) ed il Laos (1893).

Tutte queste provincie costituiscono la colonia dell'*Indocina* francese con 29 milioni d'abitanti posta tra i due grandi focolari umani dell'India e della China.

6. L'*Indostan* già da due secoli posseduto dalla *Compagnia inglese delle Indie orientali* e che aveva eccitato la cupidigia di Napoleone I, vide nel 1858 e nel 1876 alla sua amministrazione coloniale sostituirsi l'*Impero delle Indie* posto sotto la corona Brittannica. La calma che vi regna è relativa nonostante le carestie che, prodotte dalla siccità, desolano periodicamente il paese. La popolazione dell'India si è più che raddoppiata nel secolo XIX. Colla Birmania e col Belutchistan, l'impero conta 300000000 di abitanti su 5000000 di km; il suo commercio esterno che sale a 5 miliardi di franchi è quasi equivalente a quello del resto dell'Asia.

7. Il *regno d'Afganistan* (5000000 d'abitanti) è legato con dei

trattati all'Impero delle Indie, mentre che il regno di *Persia* (8000000 d'abitanti) già sì potente si lascia influenzare dalla Russia che tenta ottenere un adito per la sua ferrovia verso i porti del golfo Persico o della costa d'Oman. In *Arabia* l'Inghilterra possiede già dal 1842 Aden e Mascate, mentre tutta la costa occidentale è turca.

8. La *Turchia asiatica*, toltone una parte dell'Armenia (Kars) occupata dalla Russia, è rimasta il principale tocolare della razza e della dominazione ottomana e mussulmana. Il massacro degli Armeni che già da due anni dura non è ancora finito La sola Palestina, grazie all'intervento delle potenze europee, ha ottenuto un governatore cristiano. Il sultano è sotto l'influenza germanica sia dal punto di vista politico quanto da quello militare, industriale e commerciale. Riassumendo, la *popolazione totale* dell'Asia, che al principio del secolo era valutata di 5000000000 d'abitanti, ne conta ora 820 milioni, che sono di razza *gialla* e buddisti nella China e nel Giappone, di razza *bruna* e bramanisti nell'India, di razza *bianca* e mussulmani nella parte occidentale. In tutta l'Asia non vi sono che 25000000 di cristiani.

(*Continua*) N. B.

UN PO' DI TUTTO

Lettere all'amico Nemo

II.

Il XIX secolo pel Cantone Ticino.

Mio carissimo,

Dopo il breve sguardo rivolto alla nostra Svizzera, diamone uno alla sua parte cisalpina.

Che cosa era il Ticino al principio del secolo testè compiuto? Uscito allora dallo stato di sudditanza, trovava a stento un punto d'appoggio per la sua orientazione politica, per darsi quel governo che meglio rispondesse alle sue aspirazioni, rese varie e di non facile conseguimento dalla diversità delle opinioni che già dividevano in due frazioni i suoi figli, da poco tempo chiamati a disporre liberamente della propria sovranità. La sua sicurezza e la sua indipendenza gli furono garantite, può dirsi, dal celebre Congresso di Vienna, sebbene non gli fosse ancora concessa piena libertà di governo.

Fatto più maturo alla vita politica, questa potè migliorare colla riforma del 1830, colla quale diè vita e assetto a diverse istituzioni di pubblico vantaggio, cui andò sempre più migliorando ed aumentando colle moltiplicate revisioni costituzionali, sì da uguagliare ed anche vincere altri Cantoni che ebbero la fortuna di reggersi democraticamente assai prima di noi. Gli è indubitato che ora le nostre conquiste sul campo politico non hanno nulla da invidiare ai Cantoni più progrediti, e ciò noi dobbiamo all' opera del primo secolo della nostra redenzione.

Non tutto fu dato conseguire d'amore e d'accordo e pacificamente: due correnti, quasi sempre contrarie fra loro, contrastarono spesso l'avanzamento sulla via del progresso; ma la lotta incruenta rendeva ancor più care e preziose le conquiste, per le quali non di rado gareggiavano i due partiti, non volendo l'uno essere inferiore all'altro nell' ideare e procurare ciò che era o si credeva richiesto dal comune benessere del paese.

E come sul campo politico, così in ogni altro ramo della vita di un popolo ebbe il Ticino a cominciare da capo col cominciare del XIX secolo.

Non aveva che strade mulattiere; ed a poco a poco giunse a coprire il paese d'una fitta rete di strade carreggiabili, ed a sussidiare largamente la ferrovia. Non c'erano battelli a vapore sui nostri laghi; non comode vie per salire sui nostri monti, alcuni dei quali sono attualmente accessibili perfino coi treni spinti da locomotive a vapore o tratti da meccanismi funicolari, come al Generoso e al S. Salvatore.

Le industrie, il commercio, l'agricoltura hanno d'assai migliorato nel secolo scorso, relativamente ai mezzi ed ai ristretti confini del paese; e possiamo dire che del pari migliorarono anche i costumi. A un tale miglioramento ha contribuito assai la diffusione delle pubbliche scuole, alle quali e privati e società e governi consacrarono amorose cure.

Coll'aprirsi del secolo ben rare erano le scolette per l'istruzione del popolo tenute per lo più da cappellani; e soltanto pochi istituti, quasi esclusivamente privati, provvedevano ad un'istruzione un po' più elevata della elementare, voglio accennare a quelli dei frati o preti di Lugano, Locarno, Bellinzona, Mendrisio, Ascona e Pollegio.

La necessità dell'istruzione venne tosto riconosciuta dai primi legislatori del nostro Cantone, i quali fin dal 1804 ordinavano l'apertura d'una pubblica scuola in ciascun comune del Cantone; ma ci vollero più di quarant' anni per indurre la maggior parte dei comuni ad ossequiare alla legge, e fu d'uopo ricorrere a mezzi

coercitivi, ed a sussidii erariali per ottenere che si provvedesse alle scuole popolari per ambo i sessi. E valga il vero. Eravamo già al 1837 e sopra 257 comuni, appena 173 furono in grado di provare che avevano una scuola meritevole del sussidio dello Stato!

Orbene come stiamo oggidì per rispetto a istruzione pubblica? Tu il sai benissimo, caro Nemo, e se vuoi istituire il paragone fra il principio e la fine del secolo, metti di fronte al pochissimo, per non dir quasi al nulla: 50 asili infantili, 560 scuole minori, 23 scuole maggiori maschili, 13 femminili, 20 del disegno, 3 scuole tecniche, un Ginnasio, un Liceo, la Scuola cantonale di commercio, le due Scuole normali; e se vuoi aggiungivi 10 istituti privati maschili e 6 femminili... un vero lusso per un piccolo paese come il nostro, che cominciò la sua vita politica e amministrativa in condizioni assai misere.

E la moltiplicazione delle scuole portò quella delle persone a cui sono affidate, le quali hanno a poco a poco migliorata la loro sorte intellettuale e materiale. Non si può dire che abbian raggiunto nel loro trattamento finanziario quel grado a cui han diritto; ma se confrontiamo quanto percepivano i pubblici docenti mezzo secolo fa con quello che ricevono oggidì, troviamo una differenza assai notevole. Le 300 e 400 lire vecchie d'una volta, salirono ai 600 e 700 franchi dei giorni nostri.

Ma non più. Per l'intento di dimostrare che le recriminazioni contro il secolo XIX non sono ragionevoli, bastano i cenni fatti.

Oh so anch'io che si sarebbe potuto fare anche di più dai nostri padri; che non furono senza difetti nè senza colpe; ma se tutto avessero fatto essi, che resterebbe da fare a noi? Se proprio siamo così esigenti verso i nostri maggiori, mettiamoci a riempire le lacune lasciate da loro, e studiamoci a nostra volta di cominciare il secolo nuovo e continuarlo in modo che al suo chiudersi più nulla lasci a desiderare ai nostri nepoti. Questi avranno ragione più di noi d'attendersi un'eredità più abbondante e più perfetta, poichè noi entriamo nel secolo in condizioni ben migliori dei nostri nonni e bisnonni.

Dunque all'opera, e nessuno manchi al dovere di prendervi la parte che gli spetta. MICRO.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Dallo Stabilimento tipo-litografico El. Em. Colombi e C. in Bellinzona è stata eseguita la quinta edizione della ***Storia Abbreviata della Confederazione Svizzera*** di A. Daguet, tradotta

dal prof. Nizzola con ampie aggiunte intorno alle vicende della Svizzera italiana.

È il solo testo scolastico finora che ci dia la storia compendiata anche del Cantone Ticino dai tempi remoti fino ai nostri giorni.

La nuova edizione contiene alcune illustrazioni, ed è resa più interessante dalle carte geografiche in relazione ai diversi tempi e momenti storici della patria nostra, cioè: la Svizzera antica, la Lega degli 8 Cantoni, quella dei 13 Cantoni, la Repubblica Elvetica, la Svizzera moderna, e alla fine la bella e più completa carta della Svizzera per le scuole di R. Leuzinger. — Il prezzo non è punto alterato: rimane di fr. 1.50.

Ai signori librai e maestri che han fatto ricerca dell'*Abecedario* per la lettura e scrittura contemporanee del prof. Nizzola, la cui ultima edizione era esaurita, facciam sapere che lo Stabilimento suddetto ne avrà fra poco eseguita la ristampa. Vogliano ancora aver un po' di pazienza.

Abbiamo ricevuto dalla gentilezza della Direzione del *Manicomio Cantonale* il ***Rapporto medico dell'anno 1900,*** unitamente al *Bilancio Consuntivo* dell'esercizio dell'anno stesso. È un lavoro coscienzioso che ci dà una chiara idea dell'andamento terapeutico e amministrativo di quell'importantissimo nostro istituto, il quale risponde già fin d'ora alle concepite speranze del nostro paese.

Interessante per noi è, fra altro, il prospetto del *Patrimonio del Manicomio* all'epoca della sua apertura, cioè alla fine del 1898. Lo riproduciamo qui per intiero:

A) *Spese per costruzione ed impianto*:

1. Studi preliminari, progetti ecc. . .	fr.	11,703 61
2. Espropriazioni di terreni . . .	»	116,308 75
3. Costruzione degli edifizi . . .	»	464,002 91
4. Opere di riscaldamento . . .	»	60,615 58
5. Acqua potabile, acquisto e condotta .	»	76,915 76
6 Costruzione strade interne e cortili .	»	19,941 96
7. Piantagioni	»	21,012 54
8. Cinta generale	»	3,603 36
9. Competenze per assistenza ai lavori .	»	28,184 85
10. Mobiglio, biancheria ecc. . . .	»	83,256 82
11. Spese diverse	»	17,315 23
Totale	fr.	902,861 37

B) *Provenienza dei capitali impiegati.*

a) Donazioni fatte da Comuni, Patriziati e privati, versate alla Cassa cantonale e costituenti il «fondo Manicomio» al 31 dicembre 1893.	fr. 128,896 54
b) Donazioni come sopra versate prima alla Cassa dell'Ospedale cantonale poi al fondo suddetto.	» 12,526 50
c) Imposte condonate allo stesso scopo al detto Ospedale e accumulate, e poi al med. fondo. .	» 21,487 50
d) Residuo del prestito conversione dello Stato (1893).	» 200,000 —
e) Donazioni ed introiti diversi di data posteriore.	» 23,650 —
f) Contributo del Comune di Mendrisio. . .	» 10,000 —
g) Interessi sul fondo Manicomio. . . .	» 32,094 26
h) Affitto dei terreni annessi al Manicomio. .	» 5,297 25
i) Prelevati dal fondo del 10% sul prodotto del monopolio dell'alcool, quota spettante al Cantone .	» 40,419 32
l) Emissione d'obbligazioni del debito consolidato redimibile 3 ½ %.	» 428,500 —
Totale	fr. 902,861 37

Negli ultimi 2 anni questo patrimonio venne aumentato di fr. 23,005.05, e quindi alla fine del 1900 esso era di fr. 925,866.45.

LA QUINDICINA

Il 1.° maggio. — Passò nel Ticino, come pure in tutti i paesi in cui venne festeggiato, nella massima calma e nell'ordine più perfetto. È proprio consolante di poter ciò constatare.

La solidarietà dei lavoratori di tutto il mondo costituisce un fatto nuovo nella storia. Diciamo *lavoratori* anzichè *operai* perchè il 1.° maggio dovrebbe, anzi dev'essere la festa non soltanto di chi lavora ed opera con la mano, ma anche di chi lavora ed opera col pensiero e col cuore. L'opera di questi, per il progresso sociale e per il bene dell'umanità, non vale meno dell'opera di quelli.

Quando sui popoli nel principio del secolo XIX incombeva ancora feroce ed afosa la reazione, si formò la santa alleanza dei prepotenti, ora che sui popoli spira un soffio mite e refrigerante di libertà è bene che si fondi la santa alleanza dei lavoratori.

Le mani di queste forze lavoratrici e produttrici si cercano attraverso i monti, attraverso i mari, attraverso i continenti si

stringono e formano una formidabile catena di interessi e di reciproca solidarietà che nessuna forza retrograda riuscirà mai più a spezzare.

Se non che tale accordo non ancora è completo; richiede ancora un lavoro lungo, assiduo ed amorevole. Ai pensatori, agli scrittori, agli operai stessi e sopratutto agli educatori, incombe questo lavoro, e loro scopo precipuo quello appunto deve essere di preparare gradatamente il terreno alla pacifica evoluzione; così facendo essi porteranno a compimento la più benefica e gloriosa delle rivoluzioni senza spargere una sola goccia di sangue. Perchè in noi la festa del primo maggio non suscita altro sentimento che questo: una spinta verso un avvenire migliore del presente, un avvenire di giustizia ed equità sociale che stringa in un fratellevole ed amorevole abbraccio tutti i popoli della terra.

Estero. — Si vuole un parlamento anche in Russia? Ciò che avviene in Russia in questi giorni, rammenta un poco quanto accadeva in Italia prima della Costituzione dal 1821 al 1848. Gli eccidî scellerati dello scorso marzo hanno scatenato un movimento di protesta fra tutte le classi colte dell' immenso impero.

Una petizione che ha già raccolto a Pietroburgo e a Mosca più di quindicimila firme, domanda l' accesso del popolo allo czar, ciò che vuol dire un'assemblea nazionale.

Come si vede, le idee camminano anche in Russia e forse non è lontana la fine del regno dello *knout*.

— Kruger ha invitato ad una riunione intima alcuni suoi amici per dar loro la notizia che da alcuni giorni le cose volgono assai bene giù nel Transwaal e nell' Orange. Egli, l' ingenuo Paolo! vive ancora nella dolce illusione che la giusta causa dell' infelice suo paese abbia ad avere il suo giorno di trionfo! Ah, povero Vegliardo, non pensi tu che quella che corre è ancora l' ora dei prepotenti?!

— Non è guari si riunirono a Pekino i comandanti dei diversi contingenti di occupazione per mettersi d' accordo intorno alla riduzione graduale dei contingenti stessi.

Ci riusciranno? Quanto a noi l' accordo di cui trattasi l' abbiamo già posto fra le cose non probabili. E neppure probabile, almeno per molto tempo ancora, noi crediamo la risoluzione della questione concernente le indennità cui la civile barbarie europea ha imposto alla barbara civiltà chinese.

— Il tiepido sole di primavera ha fatto sbocciare in Ilalia fra le sue disparate classi operaie insieme ai fiori profumati anche il bottone dello sciopero. Contadini ed operai dalle Puglie al Vicentino, da Livorno a Bergamo, dal Veronese al Novarese al Ver-

cellese e Vigevanasco, dalle pianure del basso Bolognese ai colli della Toscana, si agitano gli scioperi aventi per iscopo di frapporre al feudalismo industriale ed agricolo un miglioramento economico, un elevamento sociale.

A Genova il grande sciopero dei lavoratori del mare, proseguito per oltre una settimana, con la massima calma è entrato nella via di risoluzione dacchè il presidente del Consiglio dei Ministri Zanardelli ha accettato di essere l'arbitro fra marinai ed armatori... Egli è che la legge dovrebbe omai prescrivere in ogni Stato l'arbitrato obbligatorio, perchè esso sarebbe nei conflitti fra capitale e lavoro la vera forma logica dell'equilibrio sociale.

A Venezia si è celebrata una grande festa dell'arte, l'inaugurazione della quarta Esposizione di pittura e scultura: memorie gloriose e fulgidi raggi d'arte, retaggio eterno d'Italia!

— In Austria le dichiarazioni clericali dell'erede del trono principe Ferdinando d'Austria Este, in occasione del ricevimento (procurato) dello Schuhlverein, furono per ben tre giorni vivissimamente discusse e criticate dalla Camera dei deputati.

— La crisi da molto tempo latente in Prussia è scoppiata con le dimissioni di Miquel ministro delle finanze, e del vice presidente del Ministero prussiano. La crisi è provocata, com'è noto, dalla questione del noto costruendo canale fra il mare e Berlino, che i deputati cosidetti agrari, copertamente favoriti dal predetto ministro, hanno ripetutamente respinto in onta alla volontà inflessibile di Guglielmo.

Gli agrari si preparavano ora a respingerlo nuovamente con l'appoggio del centro composto in maggioranza dei deputati cattolici.

Questa crisi ha molto interesse anche per gli altri paesi produttori di grani e in ispecie per l'Italia, giacchè se essa scuotesse la potenza politica degli agrari si aprirebbero migliori prospettive per il rinnovo dei trattati commerciali (*).

Confederazione. — La domanda di un credito di 17 milioni (!) per la rinnovazione dell'artiglieria avanzata alle Camere federali dal Consiglio federale, fece sul paese una penosa impressione; sia perchè il paese pensa che sia ormai tempo di porre un argine a questa impetuosa corrente delle spese militari, in vista ben anco del continuo movimento retrogrado degl'introiti doganali, sia perchè, quanto meno, altre questioni relative e bisogni assai più

(*) Le ultime notizie recano che questa crisi si è risolta, ma in senso reazionario e ancora protezionista.

urgenti ed impellenti che non sia la trasformazione dell' artiglieria si affacciano alla disamina dei rappresentanti della nazione.

Ora, ai nostri supremi Consigli il mostrarsi non meno saggi del popolo.

Il popolo svizzero, nella sua grande maggioranza, pensa, ed a ragione, che i milioni, se vi sono, anzichè profonderli nella preparazione di ordigni ed istrumenti di distruzione, sia meglio consacrarli all' opera di pace, al sussidio alla scuola popolare, all'assicurazione del lavoratore contro i rischi dell' esistenza e ad altre istituzioni sociali, educative ed umanitarie.

Ticino. — Il Consiglio di Stato si decise ad appoggiare la domanda di varie case commerciali di Chiasso tendenti ad ottenere che il consiglio federale faccia rimostranza presso il Governo italiano contro l'ingerenza delle autorità italiane nel commercio svizzero, sotto pretesto di misure contro il contrabbando.

— Il Gran Consiglio, dopo lauta discussione intorno a critiche di poco momento, approvò, fra altre, la gestione governativa, ramo Educazione. Ha pure risolta la questione dell'incompatibilità delle cariche di maestro e municipali, ritenendola voluta dalle vigenti leggi comunale e scolastica.

Fu eziandio adottata la proposta governativa di sospendere la distribuzione dei libri di premio alle scuole primarie.

— Il 5 corrente ebbero luogo in Lugano i preannunciati esami d'apprendisti dati per opera della Società svizzera dei Commercianti. I candidati inscritti erano 6, ma se ne presentarono soltanto 4, i quali hanno riportato in media dei buoni punti, due di essi quasi il massimo, e conseguirono tutti il relativo diploma. Unitamente all'esperto pedagogico prof. Rosselli, sedettero come esaminatori i rappresentanti di tutte le sezioni ticinesi di detta Società: Nizzola, Gianinazzi e Bernasconi per Lugano, Tschumi per Bellinzona, Camozzi per Locarno, e Summerer per Chiasso.

Or.

INFORMAZIONI E RISPOSTE

Stagnolo. — Abbiamo ricevuto a suo tempo un pacchetto di stagnola usata dalla Scuola maschile, 1ª classe, di Muralto. Grazie!

Tasse respinte. — Anche quest'anno non mancarono coloro che, dopo aver ricevuto e tenuto l'*Educatore* per più mesi, rifiutarono la tassa sociale o quella d'abbonamento per l'anno in corso. Siffatto modo d'agire non attesta in favore del sentimento d'onestà di chi lo usa; e l'amministrazione sarà costretta, sebbene a malincuore, a pubblicar il nome dei rifiutanti.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1901.

EUGENIO CHECCHI

I GIARDINI STORICI ROMANI

PINCIO E GIANICOLO

BIOGRAFIE — MACCHIETTE — SCHIZZI A PENNA

Questo bel libro è dovuto alla penna di un pubblicista e letterato oramai noto in tutta Italia e fuori per eccellenti scritti. Il fine propostosi dall'Autore può essere così compendiato: ricostruire nelle sue linee principali il grande edifizio della Patria, che nella vicenda dei secoli è venuto mano mano elevandosi. E ciò, non raccontando la vita dei cooperatori di questo grande edificio — facile a leggersi in cento libri — ma dicendo di tutti quello che li rese celebri o noti e stimati nel mondo. La varietà di particolari ignorati, o quasi, di aneddoti, di tipi, rende il libro interessantissimo. La vivace limpidezza dello stile — pregio indiscutibile di Eugenio Checchi — la italianità della lingua, il buon garbo con cui sono espresse le critiche, anche se storicamente severe, sono qualità assolutamente rare nei libri che oggi si scrivono, e largamente profuse in questo Perfettamente intonati con le narrazioni sono gli acquerelli del conosciutissimo pittore Campi, sparsi nel libro con rara editoriale ricchezza, e tali che da soli formano altrettanti quadri interessantissimi e di un buon gusto artistico superiore a ogni elogio. Ma quello che rende il libro veramente prezioso è la impressione di soddisfazione nazionale, diremo così, che lascia dopo averlo letto, poichè queste pagine hanno il fine supremo, perfettamente conseguito, di farci sentire di più l'orgoglio di essere italiani. — Un volume in 8 adorno di 125 acquerelli del pittore **G. Campi**, L. 4, legato L. 5.

Nostalgie marine -- Profili, Macchiette e Paesaggi. — Un vol. in 8 adorno d'inc. L. 2,50, legato 3,50.

Racconti, Novelle e Dialoghi -- Un volume in-16 con incisioni, L. 1,25, leg. L. 2,15.

Memorie di un Garibaldino con prefazione del prof G. RIZZI. Un vol. in-16, L. 1,50, leg. L. 2,50. — Fu raccomandato per le scuole come testo di buona lingua italiana anche da Alessandro Manzoni.

L'Italia dal 1815 ad oggi -- Narrazioni stor. per i giovinetti — Terza ediz riveduta e ampliata, e adorna d'incisioni. Un volume in-16, L. 1,60, legato L. 2,60

Milano — L'Editore *Paolo Carrara* spedisce contro vaglia.

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

È questo il rimedio digestivo e depurativo il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acidi, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** *in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50* nelle **Farmacie di Lugano**, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Caprino, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„ Kräuterwein " di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0 Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

ANNO 43° LUGANO, 31 Maggio 1901 N. 10.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. deve essere diretto agli edit. Colombi in BELLINZONA.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ.

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1900-1901

con Sede in Mendrisio.

Presidente: dott. L. Ruvioli; *Vice-Presidente:* avv. Carlo Scacchi; *Segretario:* prof. Francesco Pozzi; *Membri:* commiss. Rinaldo Borella e cons. Adolfo Soldini; *Cassiere:* prof. Onorato Rosselli in Lugano; *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano

REVISORI DELLA GESTIONE.

Membri: prof. E. Baragiola, giud. E Mantegani, G. Camponovo.

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri.

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

È questo il rimedio digestivo e depurativo

il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** *in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50* nelle **Farmacie di Lugano**, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.